

IL FILOSOFO MARCELO SÁNCHEZ SORONDO

Sorgente di informazione scientifica



Il cancelliere. Monsignor Marcelo Sánchez Sorondo.

Tre i temi prossimi:
Ogm, deglaciazione
e vita nell'universo

DI FEDERICO
FERRAZZA

La prima cosa che colpisce dell'Accademia pontificia delle scienze è il "contorno": la Casina Pio IV che la ospita è infatti un edificio – progettato da Pirro Ligorio – di rara bellezza, immerso nei giardini Vaticani, il cui interno è decorato da pitture e statue. Eppure – senza laboratori, microscopi e ampolline – questo è un luogo dove si "fa" scienza. A raccontarcelo è il suo cancelliere, il monsignor Mar-

celo Sánchez Sorondo, docente di Storia della filosofia all'Università romana Lumsa: «Il nostro compito è quello di investigare vari campi della scienza, ma non in modo diretto, ovvero dando soldi ad accademici per i loro studi, ma riunendo alcuni degli scienziati più importanti del mondo per discutere dei grandi temi della ricerca e dell'innovazione e (cercare di) arrivare a delle conclusioni condivise».

Le discipline affrontate dall'Accademia – il cui primo leader scientifico fu Galileo Galilei – non sono tutte. I campi in cui opera sono la biofisica, l'ambiente, l'astrofisica, le scienze della terra e della vita. Per farlo si "serve" di 80 scienziati fra cui Luigi Luca Cavalli-Sforza e Stephen Hawking, per citare un paio di nomi famosi. «Ogni anno – spiega Sánchez Sorondo –, organizziamo 2-3 convegni (per i quali l'Accademia ha a disposizione dal Vaticano un budget di circa 800mila euro, ndr) in cui riuniamo la maggior parte della nostra comunità di scien-

ziati. Che non sono tutti cattolici o cristiani: ci sono ricercatori atei e di tutte le religioni. Ogni due anni, poi, c'è una sessione plenaria in cui spesso si incontra anche il Papa».

Nell'Accademia sono pochi i prelati e quei pochi, dice il cancelliere, hanno solo il compito di fornire riflessioni e pareri e non imporre i loro pensieri sulle decisioni dell'Accademia. Nel 2008 ci sono stati due incontri. Il primo sulle neuroscienze, il secondo sull'evoluzione. «Durante il primo – afferma Sánchez Sorondo – gli scienziati hanno discusso su quali siano le principali differenze fra il cervello umano e quello degli altri animali. Il nostro obiettivo è capire come mai i nostri neuroni e sinapsi sviluppino una conoscenza che siamo in grado di trasferire alle generazioni successive».

Sull'evoluzione, invece, si gioca una partita più delicata in cui scienza e fede sono spesso entrate in conflitto. Non per l'Accademia e Sánchez Sorondo, però: «Mettere evoluzione e creazione una contro l'altra non ha senso; chi lo fa – come i creazionisti americani – che ritengono la creazione una teoria scientifica al pari dell'evoluzionismo ragiona da sempliciotto: d'altronde è ormai riconosciuto che non tutto quello che c'è nella Bibbia è scientifico. Non bisogna stupirsi, però, dell'atteggiamento d'Oltreoceano: agli statunitensi mancano le millenarie discussioni europee su questi temi». In questo caso, dunque, l'Accademia ha la seguente posizione: l'evoluzionismo – che è una teoria scientifica con delle evidenze come il Big Bang – e la creazione possono convivere perché nulla vieta che qualcosa che sia stato creato poi si evolva. Il prossimo anno saranno tre le conferenze organizzate dall'Accademia e su tutti e tre i temi c'è già una posizione di massima. La prima conferenza sarà sull'alimentazione e si parlerà di Ogm. «Non siamo contrari a questi alimenti: da sempre l'uomo ha cambiato il proprio cibo, anche prima dell'ingegneria genetica – dice Sánchez Sorondo –. L'importante è che dietro gli Ogm non ci siano nuove forme di colonialismo in cui i Paesi più ricchi hanno la meglio sui Paesi più poveri perché in grado di produrre nuovi alimenti». Il secondo appuntamento avrà come

tema la deglaciazione e qui la posizione è netta: «Anche se abbiamo dati solo degli ultimi 200 anni, è evidente che il riscaldamento del nostro pianeta sia in larga parte causato dall'attività umana», afferma il cancelliere. L'ultima conferenza sarà sullo Spazio e sulla vita nell'Universo. Pure qui l'approccio è laico e scientifico: «Seppure non ci siano ancora evidenze scientifiche, è possibile che esistano altre forme di vita intelligente fuori dalla Terra – spiega Sánchez Sorondo –. Ciò non sarebbe un problema teologico per la Chiesa. Sappiamo per certo che Gesù è venuto su questa Terra ma non sappiamo cosa, eventualmente, sia accaduto sugli altri pianeti».